

Prova di evacuazione in caso di terremoto

Procedure da osservare

L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) simulazione terremoto (riguarda tutti i presenti nella scuola);

Fase 2) apertura porte e controllo percorribilità lungo le vie di esodo (riguarda solo gli addetti all'emergenza);

Fase 3) evacuazione (riguarda tutti i presenti nella scuola);

Fase 4) appello (riguarda tutti i presenti nella scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) Simulazione terremoto.

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non è riconducibile a un particolare suono di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Considerato quanto sopra, non saranno utilizzati avvisi acustici per dare inizio alla prova.

Le classi e gli uffici saranno avvisati a voce, dai collaboratori scolastici di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con un megafono o altoparlante.

Al messaggio "**inizio esercitazione terremoto**" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti). Gli altri lavoratori troveranno riparo sotto i tavoli, vicino i muri portanti o sotto gli architravi.

Si resterà in tale posizione in attesa del **segnale acustico di evacuazione.**

Fase 2) Apertura porte di emergenza.

Terminata la fase di allertamento, **il personale facente parte della squadra di emergenza** provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità e a diramare, successivamente e su indicazione del **Coordinatore dell'emergenza**, l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme acustico. Tale allarme corrisponde a tre suoni lunghi (almeno 5 secondi) consecutivi della campanella.

Fase 3) Evacuazione.

Al termine del segnale di evacuazione **gli insegnanti** dovranno:

1. preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila, per uno o per due (gli alunni dovranno tenersi per mano o restare in contatto appoggiando le mani sulle spalle del compagno che li precede);
2. contare gli alunni presenti, prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione") e annotare nel modulo di evacuazione il numero degli alunni presenti e disposti in fila per l'evacuazione;

3. verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale e mettersi alla testa della classe; **nel caso in cui sia stata rilevata l'assenza di un alunno, il docente dovrà comunicarla al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza durante l'esodo;**
4. prima di percorrere la via di esodo preordinata, accertare che la stessa sia fruibile, evitando sovrapposizioni con altre classi che eventualmente la stiano già utilizzando, avvalendosi per lo scopo dell'ausilio del coordinatore dell'emergenza o della squadra di emergenza; seguire le indicazioni di questi ultimi nel caso sia necessario utilizzare vie di esodo alternative rispetto a quelle preassegnate.

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico, bisogna restare lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale, costeggiare le pareti.

Nel caso di alunni in situazione di handicap, gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione, che avverrà subito dopo lo sfollamento delle altre persone, con l'ausilio della squadra di emergenza.

Il docente di sostegno e/o l'addetto all'assistenza condurrà personalmente l'alunno disabile, con sollecitudine e ordinatamente, all'uscita prevista e quindi al punto di raccolta.

Se presente solo l'insegnante di classe, questi affiderà gli altri alunni al docente della classe più vicina e accompagnerà lo studente disabile verso l'uscita affidandolo appena possibile al collaboratore scolastico addetto oppure, qualora questo non sia possibile, fino al punto di raccolta, dove si ricongiungerà con il resto della classe.

Qualora i docenti si trovino fuori dall'aula con gli alunni, ad esempio in palestra o lungo un corridoio, **dovranno raggiungere la zona di sicurezza dal luogo ove si trovano**, senza riaccompanare gli alunni nelle rispettive aule.

Nel caso di soggetto in isolamento per presunta sintomatologia da SARS-CoV-2, il collaboratore o referente COVID che lo assiste lo condurrà con sé verso il punto di raccolta attraverso l'uscita diretta dalla sala di isolamento, se fruibile, o in alternativa lungo la via di esodo più vicina, osservando il distanziamento interpersonale minimo di 1 metro con tutti gli altri soggetti presenti lungo le vie di esodo e nel punto di raccolta.

Gli alunni devono sapere che, in caso di terremoto, se si trovano fuori dall'aula, ad esempio in bagno o lungo un corridoio, **devono trovare riparo nel posto in cui si trovano e aspettare nel medesimo luogo l'arrivo di un addetto all'emergenza**, che li condurrà con sé al punto di raccolta.

Si rammenta che nel corso dell'evacuazione non è previsto alcun ordine di uscita dalle classi; l'insegnante, qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse siano libere.

Gli addetti alla squadra di emergenza, durante la fase di evacuazione, dovranno:

1. controllare che tutti attuino l'evacuazione nel rispetto del piano di emergenza;
2. ispezionare i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
3. disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
4. lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta, portando eventualmente con sé le persone rimaste all'interno dell'edificio scolastico.

I dipendenti che non hanno incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, insegnanti non impegnati nelle classi, ecc.), al segnale di evacuazione, qualora non venga richiesto un loro intervento, dovranno dirigersi al punto di raccolta più vicino, seguendo le vie di esodo.

Il Coordinatore dell'emergenza, prima di abbandonare l'edificio scolastico, dovrà prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, al fine di verificarne la presenza presso i punti di raccolta. Lascerà l'edificio per ultimo insieme agli addetti all'emergenza.

Fase 4) Appello.

Raggiunto il punto di raccolta, ogni insegnante farà l'appello dei presenti, completando il modulo di evacuazione e consegnandolo al Responsabile dell'area di raccolta.

Una volta completata l'evacuazione, è opportuno che venga contattato l'Ufficio Tecnico Comunale, la locale sede della Protezione Civile o dei Vigili del Fuoco, per verificare che non vi siano danni all'edificio e che si possa rientrare in aula in sicurezza.

Se non è possibile rientrare nei locali scolastici, gli alunni devono essere trattieneuti all'esterno nell'area di raccolta ed avvertiti i genitori.

A questo proposito è necessario che il Coordinatore dell'emergenza porti con sé un cellulare e una lista dei recapiti telefonici dei genitori, preventivamente preparata e posta in un luogo facilmente accessibile in caso di evacuazione rapida.

In caso di evento sismico particolarmente grave, da rendere impossibile o difficoltoso l'affidamento degli alunni ai rispettivi genitori presso i punti di raccolta della scuola, occorrerà attenersi alle disposizioni del Piano di Protezione Civile Comunale, assumendo come luoghi sicuri di riferimento le aree di raccolta della popolazione individuate dal suddetto piano per la 7^a Circoscrizione S. Giorgio, Modena, San Sperato o, più in generale, campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie.